

Torino Carabiniere arrestato per omicidio

TORINO. C'è anche un appuntato dei carabinieri nell'omicidio di Domenico Russo, 62 anni, assassinato con sette coltellate nella notte di mercoledì scorso. È Giuseppe Bosio, 33 anni, il primo dei tre fermati che questa sera è stato condotto in carcere a Peschiera. Allievo carabiniere a 18 anni, era rimasto nell'Arma come appuntato nell'officina meccanica. È meccanico anche l'amico Walter Boscherini, l'uomo che ha portato Russo sul luogo del delitto e il cui ruolo è ancora da chiarire. Da anni amico di Bosio, lo legherebbero a lui questioni di denaro che forse lo avrebbero spinto a partecipare all'omicidio. Il movente sarebbe legato a motivi economici, ma anche all'inconsueta storia sentimentale che univa Russo, l'ex convivente Anna Lacertosa, 40 anni e il nuovo amico di quest'ultima, il giovane carabiniere Bosio. Lacertosa, Bosio e Boscherini avrebbero messo in scena una finta rapina per uccidere Russo. Ma i loro piani sarebbero stati disturbati dal sopraggiungere casuale, appena pochi minuti dopo il delitto, di una pattuglia della Digos in servizio nella zona. Da quattro mesi l'ambulante, Anna ed il carabiniere vivevano insieme in un condominio lussuoso a Torino, con piscina e giardino. Per circa vent'anni Domenico Russo, detto Mimmo, venditore di frutta e verdura all'ingrosso, aveva vissuto con Anna, poi sentimenti tra loro si erano affievoliti e nel dicembre scorso la donna era andata a vivere con il carabiniere. L'ambulante era rimasto solo, ma Anna Lacertosa non l'aveva mai davvero abbandonato, anche perché l'uomo era malato e aveva bisogno di cure. Così Anna e il carabiniere avevano finito per accogliere in casa l'ex amante di lei.

I casi di contagio sono dieci. Una task force del ministero della Sanità indaga su eventuali responsabilità

Milano, epatite C in corsia Allarme al Niguarda

MILANO. Dieci casi di epatite virale di tipo C all'ospedale milanese di Niguarda, e da Roma arrivano gli esperti del ministero della Sanità per collaborare ad una «task force» che deve scoprire da dove è arrivato il virus. I casi sono stati riscontrati tra pazienti che tra maggio e agosto sono stati ricoverati nella divisione di ematologia del nosocomio milanese: per la precisione cinque a fine maggio e altrettanti a metà agosto. Già ieri le prime analisi sui dieci casi hanno accertato che almeno due dei pazienti sui quali è stata riscontrata l'epatite C avevano contratto l'infezione prima del ricovero.

Nel reparto di ematologia vengono abitualmente assistiti pazienti malati di leucemia o di altre gravi malattie del sangue che vengono sottoposti a frequenti trasfusioni. E proprio sulle sacche di sangue che sono state utilizzate per le trasfusioni si sono appuntate le prime indagini alla ricerca delle fonti del contagio. Sembra che si conosca la provenienza di ogni sacca di sangue e quindi non ci dovrebbero essere problemi nel controllo dei donatori. Una seconda causa di contagio potrebbe nascere invece da chi lavora nel reparto. Per que-

sto la direzione dell'ospedale a deciso di sottoporre a controllo tutto il personale che ha avuto contatti con la divisione di ematologia.

In questi giorni si metterà al lavoro il gruppo di studio composto da esperti del Servizio sanitario regionale e dell'Istituto superiore di sanità. Ieri è già giunto a Milano da Roma il dirigente dell'Ufficio malattie infettive e profilassi per una prima valutazione dei fatti. «Non è qui in veste di ispettore - ha precisato il direttore generale di Niguarda, Pietro Caltagirone - ma a supportare l'attività interna della direzione sanitaria». Il gruppo di lavoro epidemiologico dovrà stabilire caso per caso se l'origine dell'infezione da epatite C sia interna o esterna all'ospedale di Niguarda e quindi accertarne le cause. Della «task force» faranno parte medici e infermieri interni dell'ospedale milanese, rappresentanti del Ministero e della Regione e specialisti, tra cui un virologo e un ematologo.

Intanto ieri il Codacons ha presentato una denuncia alla Procura di Milano «affinché si accerti la responsabilità sulle infezioni di epatite C riscontrate all'ospedale di Niguarda». Il Codacons ha chiesto anche il sequestro

delle cartelle mediche «per stabilire attraverso indagini di polizia giudiziaria l'iter dei malati e le responsabilità dei medici e dei responsabili della struttura per eventuali omissioni». Critici anche i Verdi che hanno chiesto che la Regione Lombardia indaghi sul reparto di ematologia di Niguarda per quanto riguarda le condizioni di lavoro, gli standard di qualità e le procedure utilizzate. «Non bisogna cercare solo cause esterne o sacche di plasma infette - ha dichiarato Carlo Monguzzi, consigliere regionale dei Verdi - È evidente che la delicatezza e complessità delle patologie che vengono affrontate nel reparto esigono che le condizioni di prevenzione e di sicurezza interne siano irrimediabilmente, proprio per la gravità dei pazienti, in gran parte affetti da leucemia, che li vengono trattati».

Inquietudine e preoccupazione ha manifestato la Cgil Funzione Pubblica di Milano che chiede che la Commissione di indagine «operi con la massima sollecitudine e con la più assoluta trasparenza nella ricerca di quelle che sono state le reali cause del contagio».



U.M. Un reparto dell'ospedale Niguarda di Milano Day Light

Controesodo Al via il week end del rientro in città

ROMA. È arrivato il controesodo. Chi si stava godendo le città semideserte, unica consolazione per il fatto di dover stare al lavoro invece che all'estero, in mare o in montagna, sta per perdere anche quel residuo piacere. Saranno 8 milioni i vacanzieri sulla via del rientro in questo fine settimana. Lo segnala l'Osservatorio di Milano, che segnala anche come i flussi maggiori siano verso Milano stessa e Roma, con 250mila abitanti che torneranno a casa. Torino e Genova invece faranno registrare meno di 150mila rientri, Napoli circa 90mila, Bologna e Firenze intorno ai 40mila. Sempre nello stesso periodo, all'aeroporto di Fiumicino sono previsti 170mila arrivi.

Un movimento di circa 260mila passeggeri, di cui 160mila in arrivo. Questa la previsione della Società aeroportuale milanese (Sea) per quanto riguarda il fine settimana degli scali di Linate e Malpensa. L'aumento, rispetto al dato '97, è del 6%, dice la Sea.

A Malpensa la giornata più «calda» sarà quella di lunedì, con un movimento complessivo di 251 voli e 26.879 passeggeri (16.191 in arrivo, nuovo record in una sola giornata). Oggi i passeggeri saranno 18.858 e domenica 23.097. Per quanto riguarda Linate la giornata con più movimento sarà quella di oggi, con 47.259 passeggeri. Domani ci saranno circa 30mila passeggeri, 17mila in meno. Per questo fine settimana il movimento medio di Linate sarà di 44mila unità, ma già dal prossimo - secondo stime Sea - si supereranno i 50mila passeggeri.

Ed è facile immaginare cosa succederà, negli stessi giorni, sulle autostrade di tutta la penisola, con code ai caselli e lente marce di miriadi di automobili, mentre sui treni, soprattutto per le lunghe tratte, è facile pronosticare posti in piedi.

Cimitero di cani dietro la pensione-lager

Si sospetta che gli animali fossero usati in combattimenti clandestini

MILANO. Tre cuccioli di pitbull nascosti in uno scatolone e ora c'è anche il sospetto, avanzato dagli animalisti, che la pensione-lager per cani di Cologno Monzese possa aver fornito animali per i combattimenti clandestini. Le indagini sulla «strage di Ferragosto» (dodici cani morti e altre decine salvati appena in tempo) hanno infatti portato alla luce nuovi particolari sulla gestione della pensione «Tangenziale Est» da parte di Andrea Carafa.

La prima sorpresa è saltata fuori ieri durante il sopralluogo ufficiale, autorizzato dalla magistratura, tenuto nell'abitazione privata del gestore del pensionato che è annessa allo stesso ricovero per cani: nascosti in uno scatolone sono stati trovati tre cuccioli di pitbull, una razza usata per i combattimenti clande-

stini. Inoltre nella stessa pensione erano già stati trovati 7 cani (4 pitbull, 2 mastini napoletani, di cui un maschio e una femmina, e un dogo argentino) di cui il gestore ha dichiarato di essere proprietario: anche questi animali da non tenere certo in salotto.

La seconda sorpresa è venuta dal campo adiacente alle pensioni Tangenziale Est, un'area coperta da alte erbacce. «Durante il sopralluogo effettuato l'altro giorno - racconta Edgar Meyer, presidente di Gaia (l'associazione intervenuta per prima nella scoperta e denuncia della pensione-lager) - sono affiorati dal terreno tre sacchi marroni che contenevano ciascuno la carcassa di un cane; l'area presenta poi altri cumuli di terra sparsi in diversi punti». Per questo Edgar Meyer ha annunciato

che chiederà al magistrato di effettuare nuovi scavi nel campo adiacente alla pensione: «Se si troveranno altre carcasse di cani - spiega Meyer - non sarà più solo un sospetto pensare di essere di fronte ad un cimitero di animali morti nei combattimenti clandestini». Recentemente in un comune nei pressi di Pescara è stato scoperto un canile gestito da due pregiudicati che riforniva animali per combattimento e che aveva nei suoi pressi un cimitero con decine di carcasse.

Il giro delle scommesse clandestine sui combattimenti tra cani sembra essere particolarmente fiorente nelle zone dell'hinterland delle grandi città, che offrono con i loro ampi spazi desolati e male illuminati le piazze ideali per questo genere di attività criminali. All'associazio-

ne Gaia sono giunte in questi ultimi mesi numerose segnalazioni su combattimenti di cani nella zona di Cologno Monzese.

Intanto l'inchiesta sui cani morti intorno a Ferragosto non ha ancora chiarito le cause della moria. L'unica autopsia effettuata dall'Istituto zooprofilattico di Milano sulla carcassa di uno yorkshire ha rivelato nello stomaco dell'animale la presenza di dicumarolo, una sostanza chimica con proprietà anticoagulanti usata proprio nella derattizzazione. Si segue dunque anche la pista dell'avvelenamento e in questi giorni veterinari e vigili urbani hanno trovato, sparse in tutta l'area della pensione, esche avvelenate per topi.

Liberati 200 cardellini accecati

NAPOLI. Duecento cardellini chiusi al buio in un deposito, molti accecati per favorire lo sviluppo delle loro qualità canore prima di rivenderli, decine di gabbie ammassate l'una sull'altra, mancanza d'aria, sporczia, uccelli morti. È il desolante spettacolo di fronte al quale si sono trovati i militari della Guardia di Finanza di Pozzuoli (Napoli) e le guardie venatorie della Lipu che hanno trovato e liberato 200 tra cardellini e fanali in un deposito di un parrucchiere, A.D., di 28 anni, che è stato denunciato.

Retifica

Nella didascalia di una foto pubblicata ieri, per un errore di cui ci scusiamo con i lettori, due persone in manette sono definite «migranti». Invece, precisa il ministero dell'Interno, si tratta di due scafisti arrestati per violazione della legge sull'immigrazione.

SOLO IN "VIA LIBERA", PIAZZA GALVANI 4/C

**DAL 17 AGOSTO
UN ANNO LO PUOI AFFRONTARE
ANCHE IN QUATTRO RATE**

Ogni abbonamento annuale personale, ordinario o per studenti, urbano, extraurbano o cumulativo può essere acquistato in 4 rate, compilando un modulo ed eseguendo una semplice procedura.

Per la compilazione del modulo è necessario conoscere il proprio numero di conto corrente e i codici ABI e CAB

**PREPARATI IN TEMPO,
INFORMATI SUBITO**



TRASPORTI PUBBLICI BOLOGNA

**PER SCEGLIERE LA
TUA SOLUZIONE
TELEFONACI 051.290.290**

Ci sono tante altre occasioni per viaggiare a costi facili per scuole e congressi. INFORMATI.

www.atc.bo.it e-mail: atc.vialibera@atc.bo.it

